

RAGAZZE ELETTRICHE

LA VERITÀ È CHE HO SEMPRE AMATO I BEI VESTITI

SI PUÒ ESSERE FEMMINISTE E FASHIONISTE? SÌ. PER MOLTE DI NOI SCEGLIERE L'OUTFIT GIUSTO È UN MODO PER ESPRIMERE NOI STESSE

Nel 2016 sono venuta in Italia per promuovere *Solo per sempre tua*, un romanzo distopico in cui le donne vengono allevate nel culto della bellezza. Tra le domande ricorrenti c'era quella sul mio aspetto. Cosa potevo dire alle ragazze italiane, convinte che se sei femminista non puoi amare la moda? Qual era il mio messaggio per le donne che pensavano che le femministe debbano essere brutte? Quelle domande mi stupivano. Nessuno me l'aveva chiesto in Irlanda (penso avessero troppa paura di me per provarci!). La verità è che ho sempre amato i bei vestiti. Un'altra verità è che la mancanza di sfumature mi irrita. D'accordo, l'industria della moda ha diverse questioni aperte sui temi dell'inclusione o dell'etnia. D'accordo; la magrezza estrema eletta a feticcio è un problema. Però la moda è anche una forma d'arte che merita rispetto, e un giro d'affari multimilionario che dà lavoro a un mare di donne. Ammettiamo pure che la pressione esercitata sulle donne affinché cerchino di rispettare certi standard di bellezza possa danneggiare la salute mentale. Allo stesso tempo, va ammesso che per molte truccarsi o scegliere l'outfit giusto è un atto per esprimere se stesse. Trovo molto sessista il modo in cui le cose delle donne – moda, letteratura femminile, commedie romantiche – vengono liquidate come superficiali. Ma ancora più insidioso è lo stereotipo per cui le femministe sono brutte. Se passa questo messaggio, l'unico motivo per cui a una donna può venire voglia di dirsi femminista è che è troppo poco attraente per “trovarsi un uomo”. Chi dice che le femministe sono brutte lo fa per ferire. Ed è convinto che il peggiore insulto che si possa rivolgere a una donna sia dirle «Sei brutta». Molte di noi sono state educate a credere che il

valore di un essere umano sia direttamente correlato al suo aspetto fisico, il che può rivelarsi devastante. Un'altra cosa che cercano di farci credere è che se sei femminista non puoi essere femminile. Ovviamente il femminismo non ha niente a che vedere con l'aspetto fisico. Al femminismo non frega nulla se siete attraenti (secondo gli standard) o no, se sapete tracciare una linea perfetta con l'eyeliner o girate struccate dal giorno in cui siete nate. Il femminismo ha a che vedere con le scelte. Con la libertà. Con la giustizia. Non c'è niente di non femminile nel desiderare uno stipendio pari a quello di un collega maschio. Né nel desiderare la fine delle violenze sessuali o degli abusi domestici. O nel sognare un mondo in cui le vittime si sentano libere di raccontare la propria storia senza paura che qualcuno le biasimi. Se sei una donna (o un uomo) che crede nella parità di diritti per tutti, indipendentemente dal genere, allora congratulazioni. Sei femminista.

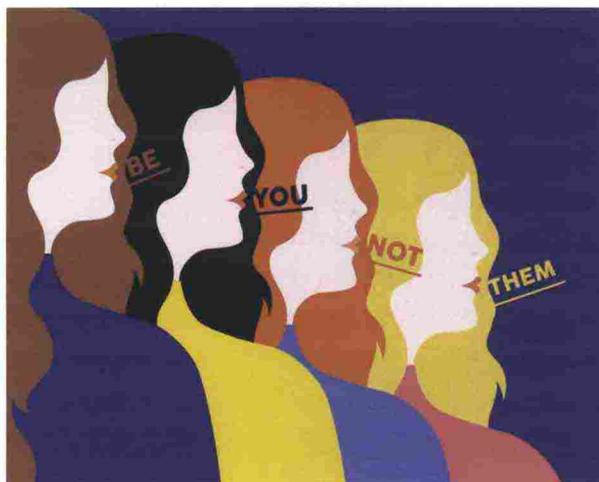
@COSTANZA AGNESE



LOUISE O'NEILL
SCRITTRICE, 33 ANNI,
HA PUBBLICATO
SOLO PER SEMPRE TUA
E TE LA SEI CERCATA
(HOTSPOT).

CHI VUOLESSERE LIBRAIA

Dal 22 al 25 gennaio si tiene a Venezia, presso la Fondazione Giorgio Cini sull'Isola di San Giorgio Maggiore, il 36esimo Seminario di perfezionamento della Scuola per librai Umberto e Elisabetta Mauri, culmine di un'attività didattica che prosegue da quasi trent'anni e ha formato generazioni di librai e libraie. Tra gli interventi quelli delle scrittrici Mariafrancesca Venturo e Vera Gheno. Per tutto l'anno continuano invece a Milano i corsi monografici, rivolti a chi già fa questo mestiere e a chi intende avvicinarvisi. Info: scuolalibraiuem.it



CLARE FEOGH